

Si ha notizia che - pur dopo l'istituzione da parte della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) di una Commissione Episcopale per le comunicazioni sociali perchè, stante il disposto dell'art.21 del Decreto Conciliare "Intor mirifica", assumesse l'alta direzione degli Uffici nazionali per i settori dello spettacolo o della stampa - sussistono contrasti per definire i rapporti di dipendenza dell'Ente dello Spettacolo italiano.

Da parte dell'Azione Cattolica Italiana (ACI), a quanto è stato riferito, si sostiene che non può certo impedirsi che l'Episcopato Italiano crei un Ufficio nazionale per lo spettacolo, ma in tal caso dovrebbe essere lo stesso Episcopato a fornire al detto Ufficio i mezzi di sussistenza. Da parte dell'ACI si intenderebbe porre un formale quesito alla CEI perchè definisca la posizione di dipendenza dell'Ente dello Spettacolo; se esso dovesse essere distaccato dall'ACI, quest'ultima cesserebbe di provvedere al sostentamento economico come ha fatto finora, e dovrebbe costituire un suo ufficio per il settore poichè ritiene di aver bisogno di un tale ufficio alle sue dirette dipendenze.

10/7/64